

A M A Z I L I A

DRAMMA PER MUSICA

IN UN ATTO

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO VALLE

Degl' Ill^{mi} Signori Capranica

La Primavera dell'Anno 1828.

Parole del Sig. SCHMIDT.

Musica del Sig. Maestro P...



R O M A

Nella Stamperia di Michele Puccinelli
a Tor Sanguigna, n.º 17.

Col permesso de' Superiori.

Roma 14. Maggio 1828.

Per ciò che riguarda la Religione, ed i buoni costumi se ne permette la rappresentazione.

Per l' Eminentissimo Vicario
Antonio Somai Revisore.

Roma 14. Maggio 1828.

Visto per la Deputazione ai pubblici Spettacoli.

Il Duca di Corchiano Deputato.

Nihil obstat

Fr. A. M. Latini O. M. C. Cens. Theol.

IMPRIMATUR,

Fr. Joseph Maria Velzi S. P. A. Magister.

IMPRIMATUR,

J. Della Porta Patr. Costantinop. Vicesger.

INTERLOCUTORI.

CABANA, Cacico de' Selvaggi della Florida,

Signor Luigi Maggiorotti.

OROZIMBO, fratello di Cabana, padre di Mila,

Signor Stanislao Prò.

AMAZILIA, amante di Zadir,

Signora Clelia Pastori.

ZADIR, figlio di Miscou Cacico de' Selvaggi della Luisiana,

Signor Luigi Ravaglia.

MILA, amica d' Amazilia,

Signora Agnese Loyselet.

ALVARO, Comandante un corpo d' Armata Spagnuola,

Signor Luigi Garofoli.

Selvaggi.

Spagnuoli.

La scena è su i confini della Florida, nell' America settentrionale.

Primo Violino, e Direttore di Orchestra Sig. Gio: Maria Pelliccia.

Inventore, e Pittore delle Scene Sig. Antonio Lorenzoni.

Il Vestiario è di proprietà de' Socj Margherita Vedova Marchesi, e Nicola Sartorj, nonchè dai medesimi diretto.

ATTO UNICO

SCENA PRIMA.

Campagna. Fiume in prospetto, nel cui letto veggonsi alcuni massi che servono di strada per attraversarlo. In lontananza, colline della Luisiana, sparse di Capanne, e di Piante

(Spunta il Sole.)

Cabana, preceduto dai Selvaggi.

Coro. Più dell' usato brillano,
Bel nume, i raggi tuoi;
Preludio sei per noi
Di prospero avvenir.

Sul campo dell' onore
Ci guidi il tuo splendore,
Ed al nemico in faccia
Sostieni il nostro ardir.

Cab. Sì, miei prodi, il Sol nascente
Testimon fia di vittoria.
Tutto annunzia quella gloria
Ch' a noi meta è del valor.

Quante volte al vostro esempio
Fu quest' alma invigorita!
Bello è spendere la vita
A vantaggio dell' onor.

Coro. Bello è spendere la vita
A vantaggio dell' onor.

Cab. Paventi il perfido
Nemico altero :
Sarà la vittima
Del mio rigor.

Coro. Sarà la vittima
Del tuo rigor.

Cab. Della vendetta
Dolce pensiero
All' armi affretta
Questo mio cor.

Coro. All' armi affretta
Di tutti il cor.

Cab. Vadasi.

Cab., e Coro. S' ecciti
In ogni petto
Ira, dispetto,
Sdegno, furor.

(partono.)

S C E N A I I.

*Zadir, che viene guardingo
dal fiume.*

Sgombro è il sentiero... Oh! quanto,
Zadir, l'intenso amor che provi in seno
I giorni tuoi cimenta!... Dunque in-
D' Amazilia il divieto (darno
Raffrenarmi potea? Ma come mai,
Privo di lei, passar tranquille l'ore?
Del rischio ad onta, a lei mi tragge
(amore.)

Come mai calmar le pene
Può quest' alma desolata
Quando lungi dal mio bene
Son! costretto a trarre il piè?

Ah! non sa che cosa è amore
Chi non ama al par di me.

Io ti vidi, t'adorai,

Ed il cor più mio non è.

Io mi struggo a' tuoi be' rai,

Io respiro sol per te.

Ah! non sa che cosa è amore

Chi non ama al par di me.

Eccola... è dessa!... oh come

Timida vien! Mio core ti prepara

A' rimproveri suoi.

S C E N A I I I.

Amazilia, e Zadir.

Ama. **S**consigliato! perir dunque tu vuoi?
Così miei detti ascolti? I miei timori
Così poni in obbligo?

Ah! se scoperto sei...

Zad. Lo so, ben mio.

Ma irresistibil forza,

Mio malgrado, guidommi. Ah! forse an-

V'è speranza per noi. (cora)

Ama. Ma qual? T'inganni.

Zad. Finora il padre mio

Alle pace restio, vede che invano

L'India resiste al vincitore Ispano.

Se l'armi nostre unite

A quelle di Cabana...

Chi sa?...

Ama. Vana lusinga!

Se il padre tuo nutrir sensi di pace

Pur volesse nel sen, fiero Cabana

Saprebbe opporsi. Or odi

Se ho ragion di temer. Egli... ma tempo

Questo non è di favellar. Va.

Zad. Credi

Che Zadir viver possa

Lungi da' tuoi be' lumi, o mio tesoro?

Ama. Ed io lungi ti bramo, e per te moro.

Se non ti move, o caro,

Quel duol che m'ange il seno,

Nella tua vita almeno

La mia tu dei serbar.

Zad. Vicino a te, m'è lieve

La più spietata sorte;

Per te la stessa morte

Son pronto ad affrontar.

Ama. Crudel! del mio tormento

Non sentirai pietà?

Zad. Sì doloroso accento

Quanto penar mi fa!

A 2. (Veder l'amato oggetto

Del più soave affetto,

E poi lasciarlo... oh dio!

È troppa avversità.

Stato peggior del mio,

Più fiero non si dà.)

Ama. Che pensi?

Zad. Ah!

Ama. Vanne omai:

Deh! mi consola.

Zad. (in atto di partire.) Sì.

Ama. Odi... (*) Che ascolto mai!

(*) (strepito che annunzia l'arrivo
de' Selvaggi.

L'armi s'avanzan... parti...

A 2. Di me non iscordarti;

Pensa ch'io t'amo e gemo,

Che fino al punto estremo

Io t'amerò così.

(Zadir va verso il Fiume, Amazilia dalla
parte di dove è venuta.

S C E N A IV.

*Cabana, Orozimbo, e Selvaggi con tutti
gli apparecchi di guerra, seguiti
dalle donne, e da' fanciulli.*

Oroz. **T**roppo inciampo al valore
Sono i vostri sospiri, il vostro pianto.
A' domestici tetti il piè recate.

Don. Ah sposo!

Fan. Ah genitor!

Cab. (Che pena!)

Uom., con Oroz. Andate.

Coro generale.

Vi regga, vi guidi

Ci regge, ci guida

Sul campo di guerra

Colui che la terra

Rischiara dal ciel .
 (Non v'è più di questo
 Affanno funesto ,
 Addio più crudel !)
*(dopo aver abbracciato i congiunti , le
 donne ed i fanciulli si ritirano .*

S C E N A V.

Cabana , Orozimbo , e Seguito .

Oroz. **E**ppur, germano, eppure il cor mi
 Ora che a noi sovrasta , (dice ,
 Per l' europeo furor , grave periglio ,
 Che la pace sarà miglior consiglio .
 Cab. Pace ! Miscou ricusa il piè ritrarre
 Da quella terra , un dì nostro retaggio ,
 Dove più assai si mostra
 Fertil natura . E poi , suo figlio abborro ,
 Quel superbo Zadir che in campo osava ,
 Il mio valor sprezzando , d' invitarmi
 A venir seco al paragon delle armi .
 Oroz. È ver . Ma . . .

S C E N A VI.

Un Selvaggio . I precedenti .

Sel. **C**hiede in fretta
 Di Miscou il figlio teco
 Di favellar .

Cab. Dì che ne attenda in breve ,
 Che alla vicina pugna . . .
 Oroz. No . Pria s' ascolti .
 Cab. E vuoi . . .
 Oroz. Frena l' ire per poco : inutil forse
 Il suo venir non è . Men vado io stesso
 Ad affrettarlo . O mio german , rifletti
 Che talora la sorte
 Al debole è seconda , e avversa al forte .
 (Orozimbo va sul lido , accenna a
 Zadir d' avanzarsi , e si ritira .

S C E N A VII.

*Zadir , seguito da due Selvaggi , recan-
 do ciascuno un ramo di Palma .
 Cabana , e Seguaci .*

Cab. (**C**ostui che mai dirà ? Fremo .)
 (T' avanza .
 Zad. A' passi miei , Cabana ,
 Non è scorta viltade . In campo , il sai ,
 Non fui di te nemico indegno mai .
 Cab. (Che orgoglio !) In brevi accenti
 Dì che chiede Miscou .
 Zad. Pace , non meno
 Util per te quanto per lui . Deponi ,
 Cabana , il tuo livore ;
 Il mio buon genitore
 Già lo depose . Pensa che se unite
 L' armi nostre saranno ,
 All' Ispano torrente argin faranno .
 Cab. Dunque timor soltanto ,

Non di pace desio . . .

Zad. Timor ben giusto ,

Che tu pur proveresti
Se ti trovassi in faccia

Al nemico comun che ci minaccia .

Cab. Pria di parlar di pace ,

Chè non esponi i patti ?

Zad. Eccoli . Il padre

Teco brama diviso

Quel terren che contrasti ;

Questo fu mio consiglio .

Or ti domanda il figlio

Di stringer teco vincol più tenace ;

Base primiera questa fia di pace .

Amazilia , a cui scorre nelle vene

Il sangue tuo , chiedo in isposa . . .

Cab. Ah ! taci .

Vanne , ti cela , indegno .

Che ! l'arroganza tua giunge a tal segno ?

Frena quel labbro audace .

Zad. Così a Zadir rispondi ?

Sprezzi così la pace .

IS C E N A VIII.

Amazilia. I precedenti .

Ama. (Oh ciel !)

Cab. Da me t'ascondi .

Ama. (Che barbaro dolor !)

Cab. Tu d'Amazilia ! ah ! pria

Saprò squarciarti il cor .

Zad. Ti serbo all'ira mia :

Emenderai l'error .

Ama. (Oh affanno ! oh pena ria !

Oh sventurato amor !)

Cab. Parti : m'attendi al campo .

Zad. Rapido meno il lampo

Sarà del mio furor .

(*Zadir s'incammina , poi retrocede .*

Pensa . . .

Cab. Nè partirai ?

Ama. (Misera me !)

Zad. Rifletti . . .

Cab. Guerra vogl'io .

Zad. L'avrai .

Smorzar vedrem fra poco

D'un folle orgoglio il foco .

Cab. Vile ! non provocarmi .

Zad. Io vil ! Colà fra l'armi

Risposta a te darò .

Cab. Cabana là fra l'armi

Conoscer ti farò . .

Ama. (Oimè ! fra l'ire , e l'armi

D'affanno io morirò .)

A 3.

Ama., e Zad. (Oh ciel ! vegg'io svanita

La sola mia speranza .

Mi manca la costanza . . .

Che far , che dir non so .)

Cab. (Perde quell'alma ardita

La dolce sua speranza .

Punir tanta baldanza ,

Lo giuro , appien saprò .)

(*Zadir nel partire vede Amazilia ,*

che sino a questo punto sarà stata indietro in osservazione, corre a lei, la prende per mano, e fa che si avanzi.

Zad. Vieni.

Cab. E tant' osi?

Zad. Apprendi

Quanto son io felice.

(stringendo la mano d' Amazilia. Ella, tremante, si allontana.)

Cab. Meco in amor contendi?

Zad. Tu mio rival!

Cab. Sì. Mori...

(in atto di scagliarsi col dardo sopra Zadir.)

Ama. Ferma! (*) Inveir non lice:

(*) (frapponendosi.)

È massaggier. Ti frena. (a Zadir.)

Zad. Più freno il cor non ha.

Ama. (Oh duol ch' egual non ha!)

Cab. Al campo.

Zad. Al campo.

Ama. (Oh pena!

Cielo, di me pietà!)

Zadir, e Cabana.

(Ah lo sdegno, la rabbia, il furore Aspra pugna mi fanno nel core.

Quale strazio! tremendo martir!)

Ama. (Ah l' affanno, la tema, l' amore Aspra pugna mi fanno nel core.

Quale strazio! mi sento morir!)

(Zadir parte in fretta; Cabana, ed i Guerrieri vanno verso il Fiume.)

Amazilia, desolata, va per altra via.

SCENA IX.

Capanna formata di Piante intrecciate, e adornata di Pelli di Fiere, e di Penne di varj colori.

Donne.

Coro. Di pace la speme
A un tratto sparì.

Ogni anima geme...

O torbido dì!

(le donne partono.)

SCENA X.

Orozimbo, e Mila.

Oroz. Sì, figlia, è ver pur troppo;

Al mio consiglio invano

Tentai piegar l' indomito germano.

Pace ei disprezza, e per maggior sventura

Nel suo nemico trova

Un rivale in amor.

Mila. Dunque a momenti

Rinnovati vedrem d' un' empia legge

Tutti gli orrori? Io tremo.

Oroz. Io tremo al par di te. Se vincitore

Resta Cabana, il rogo

Fia destinato al vinto
Se cade in suo poter. S' ei perde, e in
Avvien che ponga il piede, (lacci
Ugual pena lo attende.

Mila. Oh quanto mai
Da' costumi Europei
Sono i nostri diversi! Al prigioniero
Giammai non si riserba il rogo.

Oroz. È vero;
Lo so per prova. Caddi, il sai, sul campo,
Preda del forte Alonso. Al suo cospetto
Fui condotto tremante;
E la vita non sol, ma libertade
Ricuperar potei...

S C E N A XI.

Amazilia. I precedenti.

Ama. (Non so dov' io rivolga i passi
Mila. Amica... (miei!)

Ama. Arde a quest' ora
La feral pugna... Parmi...
Raccapriccio d' orror!.. Zadir... Cabana...

Oroz. Amazilia, ti calma:
Non presagir col tuo timore il danno.

Ama. Ho ragion di temer, per ciò m' affan-

Mila. Deh! non pianger... (no.

Ama. E questo
Non è giorno di pianto?
Il cor lo prevenia... No, mai non erra
Questo mio core. Ah! tutto,

Ovunque il guardo io giro, è duolo e
(lutto.

Voci di dentro. Vittoria!

Ama. Oimè!

Voci c. s. Vittoria!

Vince Cabana!

Ama. Oimè!

Oro. Vadasi. (parte,

Voci c. s. Onore! gloria!

Ama. Ahi sventurata me!

S C E N A XII.

Donne, Amazilia, e Mila.

Coro. Cabana già trionfa,
Il fier nemico è vinto...

Ama. Tacete... deh! tacete...

Mila. (Oh misera!)

Coro. Perchè?

Ama. Forse nel campo estinto...

Ditelo se 'l sapete.

Coro. Di chi favelli?

Ama. Oh dio!

Di lui... dell' idol mio...

Zadir, a cui giurai

Amor, costanza, e fe.

Coro. Frena gli accenti omai:

Degni non son di te.

Ama. Ah! non fia mai ver eh' io viva

Oggi in braccio a duol sì rio.

Sì, saprò morire anch' io

Se il mio ben morir dovrà.
Coro. Sgombra il tuo crudel desio,
 Senti alfin di te pietà.

S C E N A XIII.

Guerrieri, Amazilia, Mila, e Donne.

Coro d' uomini.

Vittoria! L' altero
 Oppresso restò.

Ama. Zadir? . . .

Coro c. s. Prigioniero . . .

Ama. Che orror!

Coro c. s. Fra ritorte
 Fia preda di morte . . .

Ama. Che! . . . Anch' io morirò.

Coro gener. Che parli! Deliri?

Ama. A tanti martiri

Resister non so.
 Parmi vederlo . . . ahi misero!

Sul feral rogo orribile . . .

Oh affanno inesprimibile!

Oh immagine d' orror!

Coro c. s. (Quell' anima sensibile
 Non regge a tanti palpiti,
 Soccombe al suo dolor.)

(*Amazilia parte agitata fra le
 braccia di Mila, seguita dalle
 donne.*)

S C E N A XIV.

Gabana, e Orozimbo.

Cab. Non più.

Oroz. Vorrà tu dunque . . .

Cab. Delle leggi

Son io custode, e queste
 Condannano alle fiamme
 Qual siasi il prigionier. Se la fortuna
 Dell' inimico in vece

Oggi m' avesse oppresso,
 Mi vedreste serbato al rogo istesso.

Oroz. Ah! da Miscou temer dobbiam, ger-
 Aspra vendetta. (mano,

Cab. Invano,
 Dopo la sua disfatta, erger per ora
 Tenta l' altera testa.

Vada al rogo Zadir. La legge è questa.
 (parte.)

S C E N A XV.

Orozimbo solo.

Crudel! indarno sperì, col pretesto
 D' una barbara legge,
 Di spegner un rivale. Io già prevenni
 La tua malnata rabbia.
 Se umanità salvommi un dì la vita,
 A prò degli altri umanità m' invita.
 (parte.)

S C E N A XVI.

Bosco foltissimo.

Mila, e Amazilia.

Mila. **I**noltra il piè.

Ama. Ma credi
Che mi sia dato il rivederlo? Ah! troppo
Tu mi lusinghi.

Mila. Il padre
Quì lo diresse; ed io, non men pietosa,
Quì scorgo i passi tuoi. Non dipartirti
Da quell' antica palma
Che più d' ogni altra s'erge. In traccia io
(volo
Del tuo Zadir. Se il trovo, il rivedrai
Al suo fianco potrai
Girne a Miscou; ma pria fa che d'intorno
Tutto si copra di notturno velo.

Ama. Vieni, amica, al mio sen.

Mila. T'assista il cielo.
(parte.)

S C E N A XVII.

Amazilia sola.

Alme pietose! voi da morte a vita
Mi ritornate. Ma che dico? Forse
Di mia felicità certa son io?
E dov'è mai Zadir, l'idolo mio?
Dove sei, mio dolce amore,
Per cui tanto sospirai?

Vieni omai - conforta un core

Che respira sol per te.

Il vedo... è desso... oimè!... folle! m'ingan-
Ma pur fra quelle piante (no ...
Di vederlo mi parve...

Ah! no: fu sogno, e sparve. Oh quanto
(il core
Crede sicuro il ben che più desia!

S C E N A XVIII.

Zadir, e Amazilia.

Zad. **A**mazilia, son teco...

Ama. Anima mia!

Zad. Vieni... d'altri nemici

È piena la foresta...

Andiam da quel sentier...

(prende per mano Amazilia, e
s'incammina.)

S C E N A XIX.

Cabana, Selvaggi. I precedenti.

Cab. **F**ellon! t'arresta.

Zad., e Ama. Oimè!

Cab. Perfidi! invano

All'ira mia sottrarvi or voi sperate.

Olà!

(a' Selvaggi che si movono ver-
so i due amanti.)

Zad. Pria tu cadrai . . .
(avventandosi col dardo a Cabana .

Ama. Pietà! . . .

SCENA ULTIMA.

Alvaro , Guerrieri Spagnuoli .
I precedenti .

Alv. , e Coro. **F**ermate!
(i Guerrieri circondano i Selvaggi .
Cab. , Zad. , Ama. , e Coro.

Ciel!

Alv. L'ire vostre in faccia alle nostr' armi
Loco non han . Cedete

Alla forza que' dardi :

Imitate Miscou . (i Selvaggi eseguiscono .

Zad. Che ! il padre mio ?

Alv. Zadir tu sei ! . . . Respira :

A lui ti guiderem . Per te tremante ,

Volontario cedette il genitore

All' Europeo valore .

Ei per te chiede aita

Contro del reo Cabana . . .

Cab. Cabana , ancor che oppresso , vanta
Maggior più che non pensi . (un' alma

Usa la sorte tua . Prendi (a) . Ma sappi

(a) (gettando il dardo .

Che il Cacico Cabana

Ti disprezza , o stranier . Miralo in volto .

Alv. Tu ! . . . Tanto ardire , o stolto ,

Dovrà cessar . In breve , fra ritorte ,

Al campo Ispano andrai .

Cab. (Spietata sorte !)

Ama. Zadir !

Zad. Bell' idol mio !

Ama. Son tua .

Zad. E tuo son io .

Cab. (Che smania !)

Ama. Zad. Lieto evento .

A 3. (Mio core , ha sì , ti sento
oimè ,

Di gioja palpitar .

A brani lacerar .)

Ama. Zad. Vieni mio bel tesoro .

Alv. Spag. Cessato è ogni martoro

Cab. (È immenso il mio

Ama. Zad. Si torni a respirar .

Alv. Spag. Tornate

Ama. Zadir !

Zad. Bell' idol mio !

Ama. Zad. Ogni sventura obbligo
Or che ti stringo al sen .

Cab. (Tutto mi serpe in petto

Il più crudel velen .)

Alv. Spag. Tutto cangiò d'aspetto ;

Ritorna il ciel seren .

F I N E .

N. B. Per brevità si tralascia di cantare tutta la Scena IV.